

LE ASSOCIAZIONI. Non sono state risparmiate le reti antigrandine

«Abbiamo interi raccolti destinati ad essere buttati»

Ruffini ha organizzato subito un sopralluogo con i tecnici di Avepa: «Cercheremo di capire se ci sono gli estremi per chiedere la calamità naturale»

Valeria Zanetti

L'agricoltura alla conta dei danni dopo il temporale che verso le 4 di ieri mattina ha battuto l'Est e il Sud della provincia, in particolare Colognola, San Martino, Cologna Veneta, Zevio, Legnago, Terrazzo, Sorgà, Erbè, fino al Mantovano. Tetti di magazzini e stalle scoperchiati, alberi divelti, tralicci abbattuti e raccolti compromessi sono stati gli esiti del fortunale. Numerose le segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco e alle associazioni di categoria degli agricoltori. «Abbiamo subito organizzato», spiega il direttore di **Coldiretti**, Giuseppe Ruffini, «un sopralluogo con i tecnici di Avepa. Cercheremo di capire se ci sono gli estremi per chiedere la calamità naturale». A Terrazzo un frutteto a mele appena piantato è stato abbattuto, comprese le reti antigrandine: «Un investimento da 50-60 mila euro all'ettaro neutralizzato», prosegue Ruffini. A Raldon, frazione di San Giovanni Lupatoto, e a Zevio si è verificata una tromba d'aria con conseguenze ancora sui frutteti. «In alcuni casi le reti antigrandine han-



Una stalla rimasta in parte scoperchiata

no riparato, chi non le aveva riportate danni peggiori, con quintali di produzione da mandare al macero», dice Pietro Spellini, frutticoltore e vicepresidente di Confagricoltura Verona. A Macaccari di Gazzo un fulmine ha colpito l'albero di un'azienda agricola spaccandolo a metà. È caduto qualche comignolo.

«Molte le piante sradicate e i raccolti danneggiati», riferisce Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona (Confederazione italiana agricoltori), «In particolare, al confine con il Mantovano, sono stati compromessi i seminativi, con danni in certi casi al 95 per cento del raccolto, in particolare di mais e frumen-

to». Ci sono aziende che hanno perso l'intera produzione. Molto impattate anche alcune coltivazioni di tabacco, nella Bassa. «Un'impresa associata alla nostra confederazione, a Mozzecane, con appezzamenti in varie località su una superficie di 70 ettari di seminativi tra Roncole e il Mantovano non ha salvato nulla», aggiunge. Problemi alle strade, con tralicci caduti, alle linee telefoniche e ai collegamenti internet, con aziende isolate per ore. Conclude Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona: «Si parla di danni per centinaia di migliaia di euro, anche se i conti reali si faranno nei prossimi giorni». •